

...e a Paternopoli i Carri (tratto da "Il Mattino" del 4/3/2003)

Carnevale regna nell'Alta Valle del Calore. La festa è a Montemarano, Paternopoli, Castelvetero sul Calore, Castelafranci.

Tradizione, folclore, organizzazione. Grazie a questa sapiente combinazione hanno avuto successo tutte le manifestazioni svoltesi domenica scorsa nonostante condizioni atmosferiche non proprio ottimali. Tanti gli spettatori affascinati da sfilati di maschere e di carri. Il divertimento è assicurato anche oggi per il gran finale. Che in realtà finale non è: la festa in alcuni paesi si ripeterà anche domenica per i funerali a re Carnevale che si accomierà come è vissuto, tra musica e balli.

Come non lasciarsi contagiare dal suono della famosa tarantella montemaranese, come resistere alla tentazione di lanciarsi nella mischia, di ballare e urlare insieme alle maschere che sfilano dando vita ad un effetto coreografico di grande suggestione? È come essere protagonisti di un grandissimo e coinvolgente spettacolo che ha come palcoscenico un intero paese. Montemarano da tempo immemore incarna lo spirito del Carnevale: quello primordiale, autentico.

A qualche chilometro di distanza, a Paternopoli, c'è il Carnevale inteso come creazione artigianale, arte del saper costruire un carro allegorico, plasmando situazioni e personaggi. A Paternopoli va in scena uno dei carnevali più belli ed interessanti della provincia grazie all'acquisizione di un'ottima tecnica, tant'è che molte scolaresche quest'anno si sono recate nei laboratori paternesi per vedere come si realizza un carro. Quest'anno i carri che sfilano sono otto, sei quelli in concorso.

Castelvetero, che in materia di carri ha sempre vantato una grande tradizione, che da un po' di tempo sembrava appannata, quest'anno ha rinverdito i fasti di un tempo con carri e balletti davvero molto suggestivi. Anche a Castelafranci sfilate di maschere e tarantella.

**p.d.s.**